

## ISRAELE

### IL CAPOLINEA DI NETANYAHU

FABIANA MAGRÌ

**L**a svolta è nell'aria, manca solo l'annuncio e poi per la prima volta dopo oltre un decennio, il governo israeliano non sarà guidato da Benjamin Netanyahu. E il suo Likud non sarà nemmeno nella compagine di maggioranza che reggerà il paese. Ieri le voci di un'intesa fra le forze anti-Bibi si sono rincorse per tutta la giornata. - P.15

Accordo fra Lapid e Bennett per la formazione dell'esecutivo: si alternerebbero alla guida del Paese. Decisivo il ruolo dei partiti arabi

# Israele verso un governo senza Netanyahu

**Il cosiddetto "blocco del cambiamento" va dai laburisti alla destra religiosa**

**Bibi è in carica dal 31 marzo del 2009, ma aveva governato anche fra il 1996 e il 1999**

## IL RETROSCENA

FABIANA MAGRÌ  
TELAVIV

**L**a svolta è nell'aria, manca solo l'annuncio e poi per la prima volta dopo oltre un decennio, il governo israeliano non sarà guidato da Benjamin Netanyahu. E il suo Likud non sarà nemmeno nella compagine di maggioranza. Ieri le voci di un'intesa fra le forze anti-Bibi si sono rincorse per tutta la giornata. E in serata pareva mancasse solo l'annuncio ufficiale da parte di Yair Lapid e di Naftali Bennett. Il primo, il leader centrista del partito Yesh Hatid (C'è Futuro), è incaricato di formare un governo dal presidente Reuven Rivlin, entro mercoledì 2 giugno. Prima di lui, non c'era riuscito il premier uscente Netanyahu.

Il secondo, alla guida della destra religiosa nazionalista Yamina, è stato l'ago della bilancia fin dai risultati delle ultime elezioni. Capace di restare in equilibrio per non precludersi nessuna decisione, Bennett è andato ripetendo: «Sono disposto a fare tutto il necessario per evitare alla popolazione nuove elezioni». Sarebbero le quinte in poco più di due anni. Il mo-

mento è arrivato e la scelta sembra l'unica possibile. Unirsi all'ampia e variegata coalizione - il cosiddetto "blocco del cambiamento" - messa su, pezzo dopo pezzo, da Lapid.

E proprio Bennett, stando alle ricostruzioni dei media e alle informazioni lasciate trapeolare da fonti anonime all'interno dell'alleanza, dovrebbe essere il prossimo premier israeliano, secondo lo schema - già proposto ma mai portato a termine da Netanyahu e Gantz - di un'alternanza con Lapid, dopo due anni.

Il resto del mosaico comprende le sinistre dei laburisti di Havoda e di Meretz, il centro di Kakol Lavan (Blu Bianco) di Beny Gantz, la destra di Tikva Hadasha - Nuova Speranza, cioè l'alter ego del Likud di Gideon Sa'ar senza Netanyahu - e la destra laica e nazionalista Yisrael Beytenu (Israele Casa Nostra) di Avigdor Liberman.

Con alcuni partiti, l'accordo è già nella fase due, ovvero si sta ragionando sui posti nell'esecutivo. La Sanità potrebbe andare a Nitzan Horowitz (Meretz), le Finanze a Liberman, la Giustizia a Sa'ar. Bennett e Lapid si alternerebbero alla premiership e agli Esteri. In complesso la coalizione

arriverebbe a 58 seggi, in realtà tre sotto la maggioranza. Decisivo l'appoggio, più o meno passivo, dei partiti arabi. I 4 seggi di Ra'am e i sei della Lista Araba unita porterebbero il totale a 68 seggi, ben più dei 61 su 120 necessari alla Knesset.

Proprio il ruolo dei partiti arabi era stato il muro contro cui erano andati a sbattere le i negoziati durante il conflitto con Gaza e, soprattutto, quando si sono accese le violenze interne nelle città israeliane arabo-ebraiche. Nei primi giorni specialmente, quelli di massima tensione a Lod, Ramle, Akko e poi a Giaffa e a Bat Yam e nei villaggi lungo la linea del Wadi 'Ara, sembrava proprio che ogni larga intesa, con l'inclusione dei parlamentari arabi, dovesse naufragare.

Mentre Netanyahu tornava a indossare i panni di "Mister



Sicurezza”, il pensiero era subito andato al suo cilindro da Mago - “HaKosem” è un altro dei soprannomi di Benjamin “Bibi” Netanyahu - capace di trasformare le crisi in opportunità. Invece l’operazione “Guardiano delle Mura” sembra essersi rivelata un boomerang per la sua popolarità interna. L’incantesimo di stregare gli avversari, questa volta, forse non riuscirà. E neanche quello di trattenere gli alleati più prossimi al suo Likud. Sembra avviata alla conclusione, dopo oltre un decennio, la premiership più lunga dei 70 anni dello stato di Israele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFP

### Yair Lapid

È il leader di Yesh Hatid (C'è Futuro), ex giornalista e scrittore è in politica dal 2012



EPA

### Naftaly Bennett

Leader di Yamina, partito della destra religiosa nazionalista, è il ministro dell'Economia



ANSA

### Benny Gantz

Già capo di Stato maggiore, è stato il principale rivale di Netanyahu e anche suo alleato



AFP

### Benjamin Netanyahu

Il leader del Likud è il più lungo-vo premier nei settant'anni di vita dello Stato ebraico

